



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO ARCHEOLOGICO LAMETINO

STATUTO MUSEO ARCHEOLOGICO LAMETINO

PREAMBOLO

Il Museo archeologico Lametino è stato istituito nel 1997, con sede nei locali dell'ex Avviamento di Via Garibaldi a Nicastro (Lamezia Terme-CZ), a seguito delle delibere di Giunta Comunale n. 1696 del 28.12.94 e n. 499 dello 02.04.96 e della Convenzione stipulata nel 1997 con l'allora Soprintendenza archeologica della Calabria per la concessione temporanea da parte dello Stato di reperti provenienti da ricognizioni di superficie, campagne di scavo e rinvenimenti fortuiti effettuati nella piana lametina.

Con la riforma di riorganizzazione del MiBACT a seguito del DPCM n. 171 del 29.08.14 (modificato dal DPCM n. 169 del 02.12.19), del DM n. 43 del 23.01.16, la gestione del Museo è passata alla Direzione regionale Musei Calabria (già Polo museale della Calabria).

Dal 2010 il Museo è ospitato al primo piano del complesso monumentale di S. Domenico a Nicastro (Lamezia Terme-CZ). Si tratta di un ex convento dei padri domenicani fondato tra il 1506 e il 1521, ricostruito dai Principi D'Aquino dopo il devastante terremoto del 1638 e dotato di un piano superiore sul finire dell'Ottocento. Nella struttura si trovano anche gli uffici di direzione del Museo, una piccola sala conferenze e un locale deposito al piano terra.

Il percorso espositivo è articolato in tre sezioni: Preistorica, Classica e Medievale, allestite all'interno di sale open-space collegate da un ampio corridoio anulare, in cui vengono organizzate mostre temporanee. Nella Sezione Preistorica sono esposti strumenti in pietra, frammenti ceramici e resti ossei databili tra il Paleolitico Inferiore (1,8 milioni-100000 anni fa) e l'età del Bronzo Medio (circa 1600-1400 a.C.). Di notevole interesse è il nucleo di choppers (strumenti realizzati scheggiando dei ciottoli) del Paleolitico Inferiore proveniente da loc. Casella di Maida, in cui è stata individuata la più antica stazione preistorica della Calabria. Importanti testimonianze del Neolitico sono, invece, i frammenti di ceramica caratterizzati da una grande varietà di decorazioni impresse, provenienti dagli scavi effettuati nella piana di Curinga. Tale sezione è arricchita anche dalla presenza di un laboratorio didattico di archeologia sperimentale, ove è stata ricostruita a grandezza naturale una fornace per la cottura dei vasi neolitici e sono proposte loro esemplari riproduzioni.

La Sezione Classica comprende due sale. Nella prima sono esposti documenti sulla più antica frequentazione greca del comprensorio lametino e sulla successiva fondazione di Terina, subcolonia crotoniate, che gli studiosi localizzano nell'area di Sant'Eufemia Vetere. Il tesoretto di Acquafredda, databile al 530 a.C., con i suoi 55 stateri incusi della zecca di Sibari è un importante indizio dell'espansione della potenza sibarita fino alla piana lametina, prima della distruzione della città da parte di Crotona nel 510 a.C. Degli inizi del V sec. a.C. è, invece, il frammento di tabella testamentaria in bronzo rinvenuto a Iardini di Renda, il cui testo già sottintende la presenza di un centro greco ben strutturato nella zona. La seconda sala è dedicata ai materiali di epoca ellenistica e romana. Sono esposti frammenti di ceramica a vernice nera, ceramica comune, terrecotte votive e architettoniche, numerosi pesi da telaio, raccolti durante gli scavi effettuati a Iardini di Renda, in cui è stata messa in luce una porzione di abitato organizzato su assi stradali regolari, riconducibile alla seconda metà del IV sec. a.C. All'epoca romana



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO ARCHEOLOGICO LAMETINO

appartengono alcuni frammenti architettonici e una statua femminile in marmo (II-I sec. a.C.), provenienti da ricche villae sparse nel territorio, che attestano il nuovo assetto politico-economico del comprensorio lametino dopo la conquista da parte di Roma.

Nella Sezione Medievale è esposto il materiale postclassico, databile dall'età bizantina fino al XVIII secolo. I reperti provengono dagli scavi effettuati nella Chiesetta dei SS. Quaranta Martiri, situata all'interno del complesso delle Terme di Caronte, e in misura maggiore dai due centri del potere protagonisti della storia del lametino in questo periodo storico: l'Abbazia benedettina di S. Maria di S. Eufemia e il Castello di Nicastro. Di grande interesse sono i numerosi frammenti di ceramiche invetriate policrome (XIII-XIV sec.) e maioliche (XVI-XVII sec.) e un esemplare integro di cannone di bombarda con i suoi proiettili dal Castello.

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, MISSIONE, FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE

Art. 1

Denominazione e sede

Il Museo archeologico Lametino, dotato di autonomia tecnico-scientifica, è ufficio di livello non dirigenziale della Direzione regionale Musei Calabria.

La sede è sita nel complesso monumentale di S. Domenico, piazzetta S. Domenico, frazione di Nicastro, Lamezia Terme (CZ).

Art. 2

Missione

Il Museo archeologico Lametino è uno dei luoghi della cultura afferenti alla Direzione regionale Musei Calabria e ne condivide scopi e mission in perfetto allineamento con la definizione di Museo data dall'ICOM:

“Un museo è un’istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell’umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto”.

Il Museo archeologico Lametino è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, tutela, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni e del patrimonio culturale del comprensorio lametino al fine di ricostruire la millenaria storia di quello che era uno strategico territorio sulla via dell'istmo tra Ionio e Tirreno.

Si pone l’obiettivo di rendere fruibile la propria collezione a scopo educativo, culturale e ricreativo a varie e diversificate fasce di utenti, contribuendo attivamente allo sviluppo culturale della collettività. Persegue lo scopo di divenire un posto vivo e inclusivo, luogo di incontro, confronto e crescita, punto di riferimento



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO ARCHEOLOGICO LAMETINO

per il territorio e gli ambienti sociali e produttivi circostanti, direttamente coinvolto nel percorso di educazione e formazione della comunità locale, fin dall'infanzia.

Art. 3

Funzioni

Il Museo archeologico Lametino, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento. In particolare il museo:

- promuove la valorizzazione del museo e delle sue collezioni;
- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento; partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere; svolge attività educative e didattiche;
- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione; assicura la fruizione dei beni posseduti in orari e giorni coerenti con la domanda del Pubblico, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro visione o consultazione;
- preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro; cura la sicurezza sul lavoro e antincendio;
- incrementa il suo patrimonio attraverso la raccolta di contributi economici privati, ove possibile istituendo un biglietto di ingresso. Cura con tempestività le gare per eventuali servizi accessori evitando proroghe. Raccoglie donazioni di denaro o di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione, sponsorizzazioni o altre forme di mecenatismo ricorrendo, conseguenzialmente, alla richiesta di contributi pubblici in via sussidiaria;
- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo e adottati dalla Regione;
- attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni un preciso valore economico sulla base delle stime di mercato, che dovrà essere riportato nei documenti contabili da trasmettere successivamente alla Direzione generale Musei per il tramite della Direzione regionale Musei;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- apre al pubblico la biblioteca specializzata, l'archivio, la fototeca, la mediateca;
- si confronta, collega e collabora con istituzioni e enti analoghi e livello locale, nazionale e internazionale;
- aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica e aderisce al SMN.

Nell'ambito delle proprie competenze, il museo:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO ARCHEOLOGICO LAMETINO

ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato, con la Regione, con la Provincia, con i Comuni e con l'Università di riferimento;

- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

Il museo è dotato di autonomia tecnico - scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità approvati dalla normativa dettagliati all'interno della Carta dei servizi.

Art. 4

Organizzazione e compiti del direttore

Il Museo archeologico Lametino è articolazione della Direzione regionale Musei Calabria, cui afferisce. La Direzione regionale Musei Calabria vigila e controlla l'attività del Museo, approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi.

Il Museo costituisce un'articolazione del sistema museale regionale e pertanto programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

Il Museo è diretto da un direttore non avente la qualifica di ufficio dirigenziale, il cui incarico è conferito dal Direttore della Direzione regionale Musei Calabria mediante apposita selezione sulla base di un *curriculum* professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo. Fatte salve le competenze e le responsabilità del Direttore della Direzione regionale ai sensi dell'art. 42, comma 2 del D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169, il direttore elabora i programmi annuali e pluriennali di attività e li propone al Direttore della Direzione regionale per l'attuazione; coordina il personale; con il Direttore della Direzione regionale è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al museo.

Il direttore propone al Direttore della Direzione regionale le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi.

Il direttore partecipa alle riunioni dei direttori dei musei che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizione di interventi integrati volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale.

Il direttore, d'intesa con il Direttore della Direzione regionale, si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possono favorirne la crescita



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO ARCHEOLOGICO LAMETINO

sociale, culturale ed economica.

Il direttore del museo concorda col Direttore della Direzione regionale gli obiettivi specifici dell'attività del museo nell'ambito della sua missione e individua le misure necessarie al raggiungimento degli stessi; cura gli adempimenti di propria competenza per assicurare la massima tempestività dei pagamenti disposti dalla Direzione regionale

Il direttore può essere delegato dal Direttore della Direzione regionale alla firma dei contratti e delle concessioni. In tali ipotesi dovrà osservare i criteri indicati dal Direttore della Direzione regionale per il perfezionamento di tali atti negoziali. Salva espressa previsione contraria, rimane riservata al Direttore della Direzione regionale la sottoscrizione degli atti di concessione a titolo gratuito.

Il museo utilizza spazi espositivi coperti, laboratori, depositi, aule didattiche, spazi di servizio ad uso ufficio e sono organizzate nelle seguenti aree funzionali: a) direzione; b) cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca, c) biblioteca, *marketing*, *fundraising*, servizi per i rapporti con il pubblico, pubbliche relazioni; d) amministrazione, finanze e gestione delle risorse umane; e) strutture allestimenti e sicurezza. Le suddette aree funzionali sono articolate secondo la seguente struttura: Servizio per lo studio e la presentazione delle collezioni; Servizio per la conservazione; Servizio per la didattica; Servizio di registrazione, inventario e catalogo; Biblioteca, Servizio di *fundraising*, promozione e *marketing*; Servizio amministrativo contabile e gestione del personale; Servizio di accoglienza e vigilanza; Servizio tecnico, logistico e di manutenzione generale.

Art. 5

Personale

1. Il personale di ruolo assegnato al Museo archeologico Lametino dal MIBACT viene reclutato e inquadrato con le modalità previste dalle norme sul pubblico impiego. Il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nazionali e dal contratto integrativo del Ministero.
2. Il fabbisogno di personale viene definito dal Direttore del Museo d'intesa con il Direttore della Direzione regionale e con il Segretariato Regionale, organi competenti. Il rapporto di lavoro è disciplinato dalle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, nonché dalle altre disposizioni di legge, dalle disposizioni della contrattazione collettiva nazionale di lavoro del comparto Ministeri e dagli accordi di contrattazione integrativa. Tutti gli oneri relativi al trattamento economico fisso ed accessorio del personale con rapporto di lavoro dipendente assegnato al Museo sono a carico del Ministero.
3. Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il museo può condividere il personale con altri istituti, avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile.
4. Per i servizi affidati in concessione, il museo si impegna per assicurare la tempestività delle gare per la selezione del contraente e verifica che gli stessi servizi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero e delle indicazioni precisate nei contratti di servizio.
5. Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; conseguentemente, il museo



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO ARCHEOLOGICO LAMETINO

provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

Art. 6 **Assetto finanziario**

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salva diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse, con tendenziale preferenza di fonti economiche autonomamente acquisite:

- a) proventi derivanti da concessioni d'uso del museo e da ogni altra forma di ricavo autonomo dell'Istituzione, inclusa la bigliettazione;
- b) sponsorizzazioni;
- c) donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione al museo;
- d) contributi provenienti da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati, ai sensi di legge, dal Ministero con altre amministrazioni pubbliche o organismi di diritto pubblico;
- e) stanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato;

Le risorse di cui sopra sostengono anche le eventuali attività strumentali, accessorie, connesse.

Art. 7 **Patrimonio e collezioni del museo**

1. Il patrimonio del museo è costituito da:
 - a) beni immobili
 - b) collezione storicizzata
 - c) materiali mobili nei depositi.
2. I beni del museo sono elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:
 - a) per i beni immobili:
 - a.1) luogo, denominazione e qualità;
 - a.2) dati mappali e riferimenti cartografici e documentali;
 - a.3) titolo di provenienza;
 - a.4) dati aggiornati relativi al valore economico e alla destinazione dei beni;
 - b) per i beni durevoli:
 - b.1) luogo in cui il bene è collocato;
 - b.2) denominazione e descrizione del bene;
 - b.3) prezzo d'acquisto o valore di stima.
3. Il direttore del museo, all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del museo.
4. Per quanto concerne le collezioni, esse sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO ARCHEOLOGICO LAMETINO

perverranno a diverso titolo al Ministero, che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite donazioni, lasciti testamentari, depositi e acquisti, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

5. Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore della Direzione regionale Musei Calabria.

6. Il museo garantisce l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

7. Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

8. Il materiale del museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro. Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza, su autorizzazione del Direttore della Direzione regionale Musei Calabria a norma del D.P.C.M. 2.12.2019 n. 169, art. 42, comma 2, lett. I), e secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.

Art. 8

Servizi al pubblico

Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

A tal fine, dispone di una buona segnaletica, inclusa quella di identificazione dei materiali esposti, in grado di orientare il visitatore, anche con disabilità fisica.

Gli orari, i giorni di apertura, il prezzo del biglietto, le attività, nonché tutto il materiale informativo sul museo, sul patrimonio, sui servizi e sul territorio sono disponibili anche online, in più lingue.

Sono, altresì, disponibili cataloghi e/o breve guida del museo, anche in lingua straniera.

Il Museo assicura assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.

Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono descritti in Regolamenti esposti al pubblico ed evidenziati sinteticamente con icone.

La *Carta della qualità dei servizi*, previa approvazione del Direttore della Direzione regionale Musei Calabria, è resa pubblica attraverso sistemi informatici, affissione e/o distribuzione a chiunque faccia richiesta di copia.

Art. 9

Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza del Museo archeologico Lametino appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso al museo stesso.

Per tali beni si osservano le norme previste dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e



DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA
MUSEO ARCHEOLOGICO LAMETINO

sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal direttore del museo. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.

Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.

Art. 10 **Vigilanza**

1. Il Museo archeologico Lametino è sottoposto alla vigilanza della Direzione regionale Musei Calabria e di conseguenza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, che la esercita tramite la Direzione generale Musei, d'intesa con la Direzione generale Bilancio.
2. L'attività del direttore del Museo è sottoposta alla vigilanza della Direzione regionale Musei Calabria, che esercita i poteri di direzione, indirizzo, coordinamento, controllo e, in caso di necessità ed urgenza, di avocazione e sostituzione.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA

Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) - 87100 Cosenza / T. 0984795639 - F. 098471246

PEC: mbac-drm-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: drm-cal@beniculturali.it